

IMPOSTE E TASSE

Lettera

Poste italiane, niente Iva per invii fatti agli sportelli

Pierpaolo Cito responsabile Media Relations Poste Italiane

In relazione all'articolo pubblicato ieri dal titolo «Raccomandate con Iva al 22%», Poste Italiane precisa che le disposizioni introdotte in sede di conversione del cosiddetto decreto Competitività stabiliscono che siano esenti da Iva «le prestazioni del servizio postale universale, nonché le cessioni di beni a queste accessorie, effettuate dai soggetti obbligati ad assicurarne l'esecuzione. Sono escluse le prestazioni di servizi e le cessioni di beni ad esse accessorie, le cui condizioni siano state negoziate individualmente».

La modifica del testo allinea pienamente la normativa all'interpretazione della Corte di giustizia europea che, nella sentenza del 23 aprile 2009, causa C-357/07, stabilisce: «L'esenzione prevista all'art. 13, parte A, n. 1, lett. a), della sesta direttiva 77/388 si applica alle prestazioni di servizi e alle cessioni di beni accessori a dette prestazioni, ad eccezione dei trasporti di persone e delle telecomunicazioni, che i servizi pubblici postali effettuano in quanto tali, vale a dire a titolo della loro qualità di operatore che si obbliga a garantire in uno stato membro la totalità o una parte del servizio postale universale. Essa non si applica alle prestazioni di servizi né alle cessioni di beni accessori a dette prestazioni le cui condizioni siano state negoziate individualmente».

Al riguardo è bene sottolineare che – conformemente ai chiarimenti forniti da autorevoli istituzioni europee e dalla stessa Commissione europea – i servizi universali resi a condizioni standard e a prezzi stabiliti in base ad un tariffario predefinito non possono mai essere considerati negoziati individualmente e, pertanto, essi continueranno a beneficiare dell'esenzione da Iva.

Pertanto, i servizi universali forniti agli utenti per invii singoli e quindi, in generale, gli invii fatti allo sportello (posta raccomandata, posta assicurata e posta prioritaria), continueranno ad essere esenti da Iva poiché offerti a condizioni e prezzi standard (e non suscettibili di negoziazione individuale).

Analogamente, la norma non comporta l'applicazione dell'Iva neppure sui servizi universali rivolti alla clientela business (quali la posta massiva), purché offerti a condizioni e prezzi standard.

Risponde ItaliaOggi

Poste Italiane conferma sostanzialmente quanto scritto da ItaliaOggi, e cioè che sui servizi le cui condizioni sono negoziate individualmente, tra cui raccomandate e assicurate, anche se rientranti nel servizio postale universale, scatta l'applicazione dell'Iva. Precisa però che gli stessi servizi, quando resi agli sportelli, a condizioni standard alla generalità degli utenti, continuano a essere esenti dall'imposta, perché, sostiene la società, non formano oggetto di negoziazione.

ItaliaOggi copyright 2014 - 2014. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

